

Silvestrini: «Dov'è finito il Pdl?»

Portogruaro. L'ex consigliere azzurro: «Basta rancore verso la Lega»

Un duro atto d'accusa del fondatore locale del Club della Libertà

STEFANO ZADRO

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 2010

PORTOGRUARO. «Ma dov'è finito il Pdl?». Se lo chiede **Alfredo Silvestrini**, ex consigliere comunale e fondatore del locale Club della Libertà. Per **Silvestrini** il partito che più ha raccolto consensi alle ultime elezioni comunali, pur rimanendo relegato all'opposizione, **è ormai sparito**.

Questo, al contrario degli alleati della **Lega**, nei confronti dei quali da parte del **Pdl** ancora si registra del rancore dopo il risultato negativo delle ultime amministrative.

«Ogni mattina da mesi, apro i giornali e parlando con la gente - scrive **Silvestrini** in una lettera aperta - **registro la scomparsa del Popolo della Libertà e la speculare onnipresenza della Lega** e del sindaco **Bertoncello**. Viviamo la battaglia perduta per la città come una sindrome; ci facciamo dettare l'agenda politica da un sindaco ex-comunista; ancor peggio gestiamo la questione della **competizione interna al centrodestra con la Lega**. Ma quello che è successo è il passato; tutto ciò non è ineluttabile: dipende da noi!». L'ex consigliere cerca di **spronare i suoi compagni di partito**, per stimolarli soprattutto ad alimentare la dialettica dentro il centrodestra.

«**E' ora di rimarcare le differenze tra di noi e i leghisti**. Sull'immigrazione, sull'assetto istituzionale ad esempio. Ma ci sono anche tanti altri argomenti sui quali possiamo e dobbiamo far sentire la nostra voce. **C'è molto da fare**; il nostro è un partito leaderista. Il leaderismo è una modalità tipica del nostro tempo fatto di simboli e di semplificazioni ma deve essere temperato con una struttura organizzativa capillarizzata sul territorio in grado sia di catturare il consenso ma, nel contempo, **di rappresentare le sensibilità e le istanze della società**. Se ci attardiamo ancora in battaglie di retroguardia - conclude Silvestrini - i cinque anni che ci separano dalla fine dell'era Bertoncello sembreranno un'eternità».



Alfredo Silvestrini